



Periodico indipendente di informazioni e opinioni

ELETRONICA

mercati | imprese | innovazione

€10,00

IL COMMENTO

**Il paradosso
della favola delle api**

L'INCONTRO

**Per la ripresa
Anie c'è**

CONTROCORRENTE

**L'impatto dello shortage
sulla ripresa**

MERCATI

**Connettori in un mondo
industriale che cambia**



L'elettronica torna a correre





VELOCEMENTE VERSO EMISSIONI ZERO



Guida con NXP e cambia la marcia verso un futuro più sostenibile.
Le nostre tecnologie aumentano l'autonomia
e le prestazioni dei veicoli elettrici.

Unisciti a noi ed entra a far parte del mondo di domani:
più intelligente, sicuro ed efficiente.

www.nxp.com/electrification

NXP and the NXP logo are trademarks of NXP B.V. All other product or service names are the property of their respective owners. © 2021 NXP B.V.

Un'offerta sempre più grande

La più ampia selezione di semiconduttori e componenti elettronici disponibili e pronti per la spedizione



[mouser.it](https://www.mouser.it)



SOMMARIO

ELETTRONICA | NUMERO 8

L'EDITORIALE

5 Ricomincio da capo

di Fritz Walter

L'OPINIONE

7 Biden come Roosevelt?

di Alan Friedman

L'INCONTRO

8 Per la ripresa Anie c'è

di Virna Bottarelli

IL COMMENTO

14 Il paradosso della favola delle api

di Rossano Salini

MERCATI

CONTROCORRENTE

18 L'impatto dello shortage sulla crescita

di Alan Friedman

CONNESSIONE

22 Connettori in un mondo industriale che cambia

di Ron Bishop

PRODUZIONE

28 L'elettronica torna a produrre e a crescere

di Cleopatra Gatti

SEMICONDUTTORI

30 Fabless è bello (e redditizio)

di Cleopatra Gatti

IOT

32 L'IoT rallenta ma non frena

di Virna Bottarelli

AGRICOLTURA 4.0

36 Lo Smart Agrifood nell'anno della pandemia

di Giorgia Andrei

LAVORO

40 Elettronica in prima linea per la parità di genere

di Virna Bottarelli

IMPRESE

IL PRODUTTORE

44 In "pole position" per affrontare le sfide future

di Laura Reggiani

IL DISTRIBUTORE

48 Una distribuzione "alternativa"

di Laura Reggiani

ANNIVERSARI

52 Un viaggio da protagonista nella connessione

di Laura Reggiani

PROFILI

56 Il protagonista della distribuzione multicanale

Pubbliredazionale

RUTRONIK SI RACCONTA

58 L'elettronica delle persone nella terra dei motori

Pubbliredazionale

18 *C'è molta preoccupazione per uno **shortage** dei semiconduttori e dei componenti elettronici che durerà fino al 2022 e, soprattutto, per l'impatto che questa situazione potrà avere sulla ripresa tanto attesa dal settore.*





88 *Trovatosi ad affrontare una crisi globale senza precedenti nell'era contemporanea, il settore sanitario è oggi chiamato ad accelerare l'adozione di tecnologie e dispositivi innovativi, volti da un lato a potenziare la capacità di diagnosi e cura e, dall'altro, a consentire un'assistenza sempre più intelligente e personalizzata, anche lontano dalle strutture ospedaliere.*

DIGITALE

60 Il sorpasso dei pagamenti digitali

di Angela Marzorati

CREDITO

64 Il bilancio d'esercizio: uno, nessuno, centomila

di Fulvio Marcandelli

INCENTIVI

68 Supporti a chi investe in agricoltura 4.0

di Piergiorgio Riani

FORMAZIONE

70 Next Generation Italia, la nuova era della formazione

Pubbliredazionale

INNOVAZIONE

WIRELESS

72 La soluzione ideale per l'ambiente urbano

di Alistair Fulton

STATISTICHE

76 Incubatori: si può fare di più

di Giorgia Andrei

IL PROFILO

78 Così acceleriamo l'innovazione

di Virna Bottarelli

INIZIATIVE

82 Una Repubblica per il Software

di Cleopatra Gatti

IL CASO

84 Lo specchietto Mems entra nella fotocamera

di Greta Gironi

IL PRODOTTO

86 Riconoscimento immagine basato su AI

di Greta Gironi

DOSSIER

MEDICALE & INDOSSABILI

88 L'elettronica che si prende cura di noi

di Virna Bottarelli

RUBRICHE

104 MERCATI & TENDENZE

108 PERSONE & IMPRESE

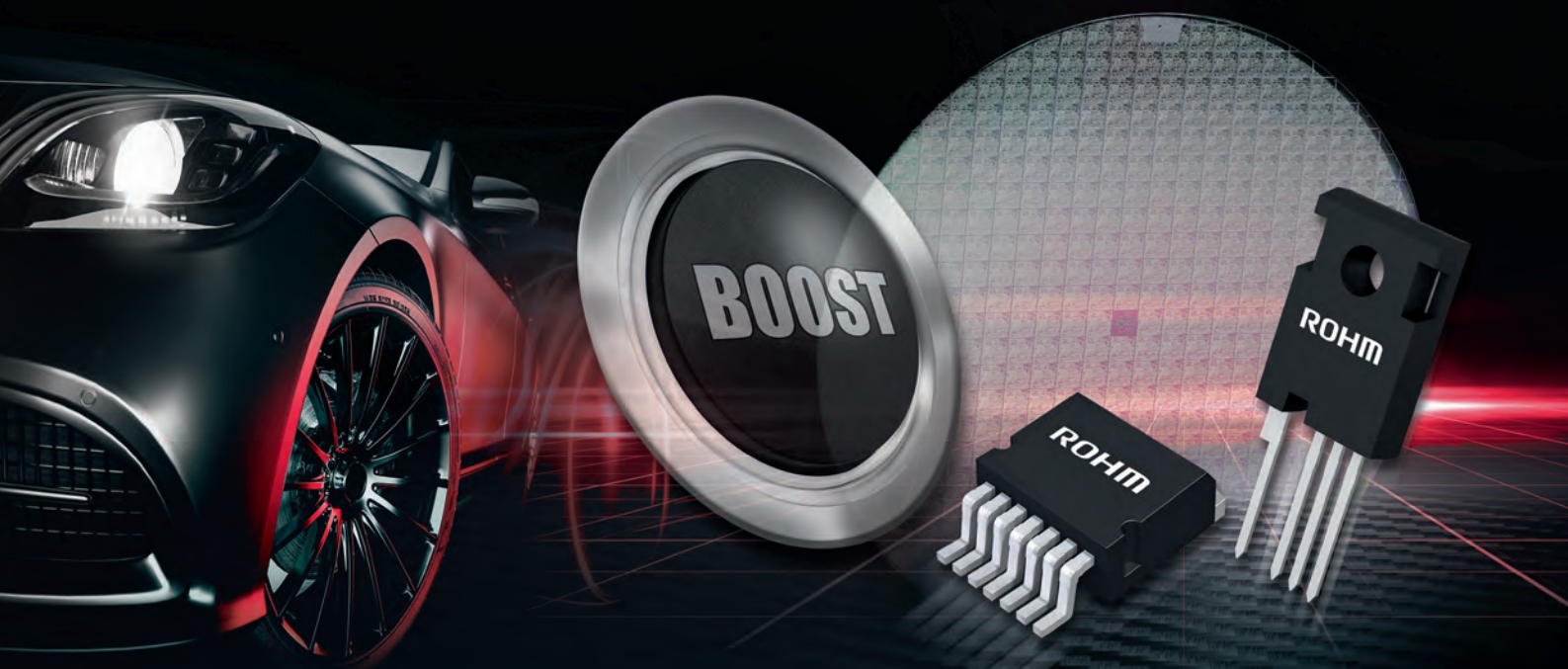
114 FORMAZIONE & CONSULENZA

118 EVENTI & MOMENTI

122 PRODOTTI & SOLUZIONI

SMALLER STRONGER FASTER

ROHM
SEMICONDUCTOR



POTENZIATE IL VOSTRO SISTEMA LA PROSSIMA GENERAZIONE DELLA TECNOLOGIA SiC DI ROHM

Affermata, esperta, evoluta: ROHM, azienda leader in campo tecnologico, sta mettendo a punto le soluzioni di potenza del futuro. La nostra avanzata tecnologia SiC potenzia le prestazioni dei sistemi di potenza nel settore automotive. Produciamo internamente componenti SiC, basandoci su un sistema di produzione ad integrazione verticale, che garantisce la massima qualità e forniture costanti al mercato. Progredite grazie agli sviluppi delle nostre ultime soluzioni SiC.

SMALLER: design degli inverter più compatti con volume e peso ridotti

STRONGER: più forti nelle prestazioni grazie a densità di potenza più alte

FASTER: più veloci nella ricarica ed efficienti nella conversione di potenza



AUTOMOTIVE



INDUSTRIA

www.rohm.com/pcim

pcim
EUROPE

di Fritz Walter

“Ricomincio da capo”

È in una data tanto importante per l'Italia e gli italiani come il 25 aprile, che il Governo ha trasmesso al Parlamento il testo del PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, questo è il capitolo che più ci interessa all'interno del programma Next Generation EU, quel pacchetto da 750 miliardi di euro concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica di cui abbiamo più volte parlato.

Trattasi di un intervento epocale che, da una parte intende riparare i danni economici e sociali della crisi generata dal Coronavirus, dall'altra (non nascondiamoci) contribuirà a risolvere le debolezze strutturali (sia economiche che sociali) di una Nazione che per troppi anni è stata lasciata allo sbando e governata da “poltronalisti” politici che non brillavano per spessore, capacità, cultura o qualità.

Il fatto che il PNRR, come indicato da Bruxelles, abbia come principali beneficiari il Mezzogiorno, le donne e giovani, che debba accompagnare il nostro Paese verso una più moderna e chiara transizione ecologica e ambientale, e debba favorire al tempo stesso quell'inclusione sociale e quella riduzione dei gap territoriali evidente a tutti, non ci deve trarre in inganno. Dove sta la novità?

Per anni, molti anni, troppi anni, abbiamo teso la mano all'Europa e poi lasciato cadere i denari che questa ci offriva. Solo per citare gli ultimi, i “Fondi strutturali e d'investimento” che dovevano contribuire a mettere in atto la strategia Europa 2020. E, prima

ancora ancora, i Fondi di Programmazione Europea 2014-2020 attraverso programmi come Horizon, Creative Europe, Life, Connecting Europe Facility, Cosme ecc. Inutile andare ulteriormente indietro negli anni, ci faremmo solo del male.

Un po' come nel film diretto da Harold Ramis, ci siamo ritrovati di fronte a un susseguirsi di identiche piatte giornate in cui i protagonisti, rivivevano la stessa indistinguibile situazione, ma vista ogni volta da un'ottica diversa. Ma quante volte ancora vogliamo giocarci la nostra sopravvivenza (mi ripeto) economico-sociale?

È giusto ricordare che i miliardi raccolti sotto il nome Next Generation EU o programmi simili come il Sure, non nascono sotto gli alberi, ma tramite l'emissione di debito europeo prevalentemente in carico ai singoli Stati; debito che andrà onorato tramite tagli ad altri fondi europei, ai servizi dei singoli Stati o, ahimè, aumentando la tassazione interna dei Paesi membri. A questo vanno aggiunte le grandi riforme imposte dall'Europa in cambio dei soldi promessi: riforme strutturali su Pubblica Amministrazione, giustizia, concorrenza e semplificazione, tutte dettagliatamente definite nell'ultima versione del PNRR, a differenza del Conte-bis che le menzionava sinteticamente.

In conclusione, sono cambiati i protagonisti del nostro film, auguriamoci che anche il finale sia diverso e che domani al risveglio la radio non trasmetta più “I Got You Babe”.



CON TITOLO ORIGINALE
“GROUNDHOG DAY”
IL FILM DEL 1993,
INTERPRETATO
DA BILL MURRAY
E ANDIE MACDOWELL,
CON IL PASSARE DEGLI ANNI
SI È GUADAGNATO
LO STATUS DI “CULT MOVIE”
PRESSO LA CRITICA
E IL PUBBLICO.

Più offerta, più servizio, più Ready!



Ricerca per prodotti, categorie, ...

Accedi o Registrati



L'e-commerce per l'industria amplia la sua gamma prodotti:
più di sessantamila componenti per elettronica, elettromeccanica,
utensileria e strumentazione pronti a magazzino, in consegna immediata.
Scegli l'e-commerce all'avanguardia, dinamico, 100% Italiano.



- ✓ Rapido
- ✓ Vicino
- ✓ Facile
- ✓ Completo
- ✓ Conveniente



Biden come Roosevelt?

Dopo 100 giorni di presidenza Biden possiamo davvero iniziare a dire che l'America è tornata. Davvero. Joe Biden non sta solo vaccinando il suo Paese a dei ritmi incredibili. Sta anche mettendo il turbo alla sua economia, e a quella del mondo intero, con un piano che prevede di spendere seimila miliardi di dollari in stimoli, aiuti e investimenti in infrastrutture, salute, educazione e welfare. Il suo progetto comprende le più estese misure per la creazione di posti di lavoro e i più importanti interventi anti povertà che si siano visti in America dai tempi di Franklin Delano Roosevelt. Biden ha messo sul tavolo l'equivalente del 29% del Pil americano annuale. L'Italia spende invece 190 miliardi di euro, e ne aggiunge 30 di deficit per arrivare ai 220 del Next Generation UE. Cifre importanti per il Bel-paese, pari più o meno al 12% del prodotto interno lordo. Ma se l'Italia fosse in grado di investire a livelli americani (ovvero, raggiungendo il 29%) spenderebbe più di 500 miliardi di euro! Pensate a quanti posti di lavoro si potrebbero creare!

Non c'è da meravigliarsi che l'economia statunitense abbia preso il volo, e che il rimbalzo sia stato forte. Quasi un americano su tre è stato vaccinato, e il primo trimestre indica che la crescita del Pil per il 2021 si attesterà probabilmente intorno al 6,4%. E ricordate, di tutti i miliardi di dollari dei piani di spesa di Biden alcune centinaia finiranno nelle casse di aziende ed esportatori europei, coloro che saranno più pronti a trarre vantaggi dagli investimenti pubblici Usa. Perciò la spesa compulsiva di Biden avrà effetti benefici anche sull'economia globale.

Ma ciò che davvero colpisce nei piani del nuovo presidente è l'approccio con il quale sono stati concepiti, tanto radicale da soddisfare, se non eccedere, le aspettative di Bernie Sanders ed Elizabeth Warren: investimenti in infrastrutture potenzialmente capaci di creare molti milioni di posti di lavoro, università gratis, significativi aiuti contro la povertà, sostegno finanziario alle madri single, ai lavoratori poveri, agli ultimi della società. Il piano dovrà essere finanziato integralmente da un aumento

delle tasse a carico delle aziende e degli americani che guadagnano più di 400.000 dollari l'anno. E la misura più radicale e di sinistra di Biden prevede di raddoppiare le tasse sui "capital gains" dal 20% al 40% per gli americani che guadagnano più di un milione di dollari l'anno. L'America avrà finalmente delle tasse sul patrimonio. Per decenni Clinton, Bush e Trump hanno continuato a tagliare la spesa assistenziale, facendo a brandelli la rete di protezione sociale; Joe Biden, utilizzando le politiche fiscali, cercherà di crearne una nuova. E sarà una rete molto grossa. Gli Usa non vedono interventi economici e sociali così radicali dai tempi di Roosevelt negli anni '30, o forse dagli anni '60, con Lyndon Johnson.

Il presidente Biden sta facendo la storia con la sua vision di un New Deal di stampo rooseveltiano, che include 1.900 miliardi di dollari di stimoli e propone anche 2.300 miliardi di spesa in infrastrutture e occupazione, a cui adesso si aggiungono 1.800 miliardi di dollari per il welfare, il college gratuito per tutti gli studenti, e misure anti povertà come interventi sul salario minimo e molto altro ancora. Una parte del piano si impantonerà nelle trattative al Senato, ma Biden ha i voti per portare a casa molto di ciò che vuole fare.



Alan Friedman è giornalista, scrittore ed esperto di economia

Un altro aspetto fondamentale: Biden non si è focalizzato solo su una mera crescita che sia inclusiva in termini sociali. Le sue misure economiche mirano anche all'eguaglianza di genere e alla giustizia razziale. E questo è un cambiamento di portata storica. Come è di portata storica il fatto che donne, neri, latino-americani, asiatici americani e la comunità LGBTQ stiano alzando la testa e sfidando l'establishment e l'autorità dei vecchi maschi bianchi. L'America cambia con Biden. Più di quanto sia cambiata con Obama. Finora, solo due presidenti americani hanno portato a un profondo cambiamento sociale grazie a vasti interventi di spesa incentrati sulla creazione di posti di lavoro e all'uguaglianza sociale: Roosevelt e Johnson. Sembra proprio che Joe Biden possa essere il terzo. Il suo impatto sul Paese, dopo anni di crescente disparità di reddito, potrebbe assumere proporzioni epocali. Tenete gli occhi aperti.

Per la ripresa Anie c'è

Quali sono per le imprese elettroniche ed elettrotecniche italiane le vie da percorrere per agganciare la ripresa **post-pandemia? Che cosa fare per facilitare un processo di evoluzione digitale e sostenibile che migliori la loro competitività, anche sulla scena internazionale? Lo abbiamo chiesto a **Maria Antonietta Portaluri**, direttore generale di **Federazione Anie**.**

di Virna Bottarelli

Non ha dubbi **Maria Antonietta Portaluri**: la via della ripresa è quella dell'innovazione tecnologica.

Avvocato esperto in appalti e direttore generale di **Federazione Anie** dal 2008, **Maria Antonietta Portaluri** sostiene che per recuperare il terreno perso dalle imprese hi-tech italiane nel 2020 - anno che ha fatto segnare il peggior risultato in termini di fatturato dal 2009 - bisogna puntare sull'evoluzione digitale e sostenibile del sistema produttivo italiano, spendendo bene le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

“Il Pnrr rappresenta una formidabile occasione per il rilancio del manifatturiero italiano, funzionale a un suo riposizionamento negli scenari competitivi globali. Serviranno infatti ingenti investimenti pubblici per recuperare il terreno perso e rilanciare la nostra economia: ciò significa aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo e stimolare gli investimenti privati, facilitando l'innovazione all'interno delle nostre imprese e rafforzandone la competitività”, dice il direttore. “Alla luce della transizione verde e digitale, nonché dell'impennata nell'utilizzo di tecnologie digitali a cui abbiamo assistito nell'ultimo periodo, credo inoltre che le nostre imprese dovranno essere abili nella lettura delle evoluzioni di mercato e delle nuove opportunità offerte dal contesto post-pandemico”.

Ed è proprio la Federazione diretta da Portaluri a rappresentare un supporto importante per le aziende impegnate a raggiungere questi obiettivi, offrendo percorsi di formazione mirati: *“Anie ha sempre creduto e investito nella formazione*

professionale, soprattutto ora che la digitalizzazione dei processi organizzativi e industriali, accelerata peraltro dalla crisi, impone nuove competenze tecniche agli operatori. La trasformazione in atto non è solo tecnologica, ma ha una dimensione culturale che investe il ruolo degli imprenditori, delle politiche pubbliche e dei singoli lavoratori. Da qui la nostra ricerca continua di modelli formativi che aiutino chi è chiamato a eseguire i nuovi compiti ad acquisire le competenze necessarie”.

Come avete agito per attutire l'impatto della crisi sulle vostre imprese nel 2020, soprattutto in periodo di lockdown, e come state continuando a supportarle?

Anie rappresenta tutte le imprese tecnologiche che nei mesi di lockdown sono state in prima fila per garantire i servizi pubblici essenziali: dalla tenuta dell'infrastruttura elettrica al trasporto pubblico, dalla manutenzione degli impianti tecnologici degli edifici al settore delle telecomunicazioni. Durante i primi mesi del lockdown abbiamo chiesto al Governo la riapertura *“in sicurezza”* anche di tutte le attività produttive a prescindere dai codici Ateco, supportando anche le aziende nella definizione dei protocolli di sicurezza Covid, sia nelle fabbriche che nei cantieri. Anie ha ottenuto in una prima fase misure quali l'anticipazione del prezzo negli appalti e l'anticipo del pagamento in fattura, per garantire la liquidità delle imprese. Nei prossimi mesi sarà necessario prevedere negli appalti pubblici e privati il riconoscimento dei maggiori costi di sicurezza Covid sostenuti dalle imprese e, ancora di più,

introdurre meccanismi di revisione prezzo o compensazione, a fronte dell'incremento esponenziale nei prezzi delle materie prime.

I dati Istat sulla produzione industriale di febbraio indicano una dinamica positiva per la produzione industriale, con buone performance in alcuni dei settori Anie: qual è il sentiment delle imprese?

Secondo i dati diffusi dall'Istat l'industria italiana delle tecnologie - Elettrotecnica ed Elettronica - rappresentata da Anie ha mostrato nel mese di febbraio una dinamica della produzione industriale di segno positivo su base tendenziale: +3,8% la variazione mensile nel confronto con febbraio 2020 (-0,8% la corrispondente variazione nella media del manifatturiero nazionale). Nonostante l'aumento delle restrizioni in Italia, l'industria delle tecnologie segnala una buona tenuta nei primi due mesi dell'anno in corso, fase di recupero sostenuta maggiormente dall'accelerazione della domanda estera. Il miglioramento evidenziato va tuttavia inquadrato in un contesto macroeconomico che si caratterizza per un elevato grado di complessità, volatilità e incertezza. L'emergenza sanitaria e le conseguenti misure di contenimento hanno rappresentato un elevato shock per l'economia e la perdurante incertezza continua a riflettersi sulle decisioni di investimento e sull'operatività aziendale. Sull'evoluzione della domanda nei prossimi mesi, gli indicatori quantitativi e qualitativi segnalano un cauto ottimismo, di fatto strettamente legato all'evoluzione della campagna vaccinale.

Negli anni del suo mandato, dal 2008 a oggi, quali tra i comparti rappresentati in Anie ha vissuto le trasformazioni più evidenti e radicali?

Tutti i nostri comparti hanno vissuto trasformazioni importanti, soprattutto grazie all'affermarsi della digitalizzazione nei settori dell'industria, del building, dell'energia e dei trasporti. Dal 2009, anno dell'esplosione in Italia del fenomeno smart grid, si è verificata un'espansione capillare del concetto di digitalizzazione applicato anche alle città (smart city, smart building), con un potenziamento delle infrastrutture intelligenti e dei trasporti e un passaggio verso edifici e reti intelligenti. Dal 2011 sono iniziati il percorso del paradigma Industria 4.0 e la decarbonizzazione del sistema elettrico con le fonti rinnovabili e i sistemi di accumulo.

Con il Governo Draghi ci sono a vostro avviso le condizioni per elaborare quel "disegno di poli-

tica industriale teso a favorire le tecnologie che abilitano la trasformazione digitale delle imprese italiane", auspicato dal presidente Busetto all'Assemblea Annuale Anie lo scorso ottobre?

Il Governo Draghi sta proseguendo quando già avviato dai suoi predecessori. Il **Piano Transizione 4.0**, il principale dispositivo di politica industriale presente nell'ultima Legge di Bilancio e inserito nel Pnrr, è uno strumento importante che dà continuità a quanto avviato nel 2017 con alcune migliorie, sia in termini quantitativi sia per quanto riguarda la pianificazione temporale estesa fino a fine 2022. Nel Def, di recente pubblicazione, sembra anche risolversi l'unico dubbio relativo alle coperture finanziarie sui beni materiali non 4.0 (ex super-ammortamento) che erano rimaste fuori dal Pnrr, ma sono ora incluse, appunto, nel documento del 2021.

Come vede le imprese del settore Anie nel contesto internazionale?

Le aziende Anie hanno tradizionalmente una elevata proiezione internazionale. Il canale estero rappresenta un importante driver di crescita per il settore: l'incidenza dell'export sul fatturato totale è strutturalmente superiore al 50% e le imprese esportatrici sono circa il 40% sul totale (il doppio rispetto alla media manifatturiera). Negli ultimi anni le nostre imprese hanno rafforzato il presidio sui mercati esteri e diversificato a livello geografico i mercati di destinazione, cogliendo opportunità di crescita al di fuori della tradizionale area europea.

Quali sono i loro punti di forza e quali quelli di debolezza?

I settori industriali rappresentati da Anie vedono da sempre, accanto a player di grandi dimensioni, uno strutturato sistema produttivo costituito da piccole e medie imprese, il cui punto di forza è di fatto l'offerta di prodotti fortemente customizzati e la fornitura di tecnologie altamente innovative su progetti "*chiavi in mano*". Per le imprese di più ridotte dimensioni operare sui mercati esteri è un percorso non esente da criticità e uno dei punti di più evidente debolezza deriva proprio dalla dimensione dell'impresa che, in taluni casi, può essere da ostacolo in particolare con riferimento alle filiere attive sui grandi progetti infrastrutturali.

Che cosa si può fare per supportarle?

Da oltre dieci anni Anie supporta l'internazionalizzazione delle imprese del settore offrendo strumenti

Advanced Power Unit



L'ESPERIENZA DELLO SPECIALISTA

CON LA FORZA DEL DISTRIBUTORE GLOBALE!

Rutronik e Comelec hanno unito le loro forze per offrire ai clienti italiani un portafoglio di servizi unico nel settore dell'elettronica di potenza.

La Specializzazione di Comelec e la potenza commerciale di Rutronik per garantire ai propri clienti un supporto completo per l'elettronica di Potenza.

mirati. L'attività di Anie parte da azioni di approfondimento economico e studi sui mercati esteri, e prosegue nei Paesi che presentano interessanti potenzialità per le imprese con la realizzazione di iniziative promozionali, quali missioni imprenditoriali, workshop e partecipazioni collettive alle principali fiere internazionali. L'emergenza sanitaria non ha frenato la nostra attività, che è stata prontamente riformulata in chiave digitale, consentendo alle imprese di proseguire lo scouting sui mercati esteri superando le barriere fisiche poste dalla pandemia. Il nostro sostegno è fondamentale sotto due aspetti: innanzitutto, permette alle imprese più piccole di superare l'ostacolo dimensionale, raggiungere nuovi mercati e posizionarsi nelle catene di fornitura su grandi progetti internazionali. In secondo luogo, attraverso la costituzione di delegazioni di filiera, le imprese hanno accesso ad una maggiore visibilità anche in Paesi che, affrontati singolarmente, risulterebbero di difficile approccio. Ne è esempio il Padiglione Italia, che la nostra Federazione coordina alla fiera Middle East Energy di Dubai: con oltre 40 imprese partecipanti, la collettiva rappresenta una vetrina dell'eccellenza del Made in Italy delle tecnologie negli Emirati Arabi Uniti, mercato chiave per le imprese Anie nell'area del Golfo.

Green Economy, economia circolare e sostenibilità sono termini molto di moda. Ma come si stanno muovendo le nostre imprese e come le si può aiutare a raccogliere le nuove sfide?

Riassumerei questi tre termini in un unico concetto: "Transizione Ecologica". Per noi questo significa investire nello sviluppo delle energie rinnovabili, su cui

sarà necessario accelerare se si vogliono raggiungere gli obiettivi del Pniec di triplicare la potenza di fotovoltaico e raddoppiare quella di eolico, potenziare e digitalizzare la rete elettrica e aumentare il grado di sostenibilità degli edifici, proprio grazie alle tecnologie e alle soluzioni offerte dalle nostre imprese, che contribuiscono in maniera sostanziale all'efficienza energetica degli stessi. È prioritario investire sulla mobilità sostenibile, il cui tassello fondamentale è l'infrastruttura ferroviaria, investendo in progetti di intermodalità, e nella mobilità elettrica urbana con lo sviluppo di un'adeguata rete di infrastrutture di ricarica. Da non dimenticare inoltre anche l'efficienza dell'Industria, con prodotti e soluzioni sempre più efficienti e investimenti in progetti di economia circolare. Per supportare le proprie aziende Anie lavora in sinergia con il Cei e Imq nella definizione del quadro normativo di standardizzazione e certificazione e con le Istituzioni per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi.

Qual è, quindi, per una azienda hi-tech, il valore di essere un'impresa associata a Federazione Anie?

La risposta è probabilmente racchiusa nel nostro pay-off *'Technologies for our future'*, che mette in evidenza certamente il valore tecnologico delle soluzioni proposte dalle imprese Anie, ma anche la propensione a sviluppare, nei molti gruppi di lavoro dei comparti di Anie, la conoscenza di tutte le nuove tecnologie e di come queste possono impattare i mercati del futuro. La ricerca e l'innovazione in campo tecnologico, imprescindibili per una realtà high-tech, sono anche alla base delle nostre principali attività di studio e divulgazione. 

Chi è Maria Antonietta Portaluri

Avvocato esperto in appalti, **Maria Antonietta Portaluri** ha svolto la propria attività in associazioni di categoria e studi legali del foro di Milano prima di approdare in Anie, la Federazione dell'industria elettrotecnica ed elettronica, dove è stata responsabile del servizio centrale legale e affari societari. Dal 2008 è Presidente **Imq**, Direttore Generale di **Federazione Anie** e Consigliere **Cei**.





L'ITALIA DEL LAVORO #NONSIFERMAMAI

FORMIAMO OGGI
LE PERSONE E LE AZIENDE
PER COSTRUIRE L'ITALIA DI DOMANI

**FONDO
FORMAZIENDA**

via Olivetti 13
26013 Crema (CR)
Tel. 0373 472168
info@formazienda.com

[@form_azienza](#)
[Fondo Formazienda](#)
[@fondoformazienda](#)
[FONDO FORMAZIENDA](#)



Formazienda ha sostenuto
e ha partecipato al



Aderiscono a Formazienda
110mila imprese per **750mila** lavoratori



**SISTEMA
IMPRESA**



VISITA
WWW.FORMAZIENDA.COM
PER MODALITÀ
DI ADESIONE
E APPROFONDIMENTI



RIPARTIAMO INSIEME



Il paradosso della favola delle api

L'inadeguatezza dei metodi rigidi e burocratici che reggono le istituzioni dell'**Unione Europea** sta condannando quello che era il continente leader mondiale ad essere il **nuovo terzo mondo**, schiacciato tra le forze anglosassoni e quelle orientali.

di Rossano Salini*

Nel suo celebre poema satirico *“La favola delle api”*, lo scrittore olandese Bernard de Mandeville immaginava che la vita di un alveare, in cui, accanto a un certo benessere e a una generale laboriosa prosperità, vi erano al contempo diverse disuguaglianze sociali e una diffusa disonestà, veniva a un certo punto

sconvolta da una radicale rivoluzione dei probi: capeggiato da un demagogo, che fino al giorno prima era stato il primo degli approfittatori, il popolo delle api chiese e ottenne da Giove un sistema improntato sull'onestà e la giustizia.

Nella nuova società, che con grande rettitudine aveva abbandonato tutto ciò che era superfluo, il lavoro co-

minciò però a scarseggiare sempre di più e molte api si trovarono costrette ad abbandonare l'alveare, che a poco a poco si spopolò fino a rimanere del tutto deserto e abbandonato.

L'autore del paradossale apologo concludeva, con una massima provocatoria e scandalosa, che *"il vizio è tanto necessario in uno stato fiorento quanto la fame è necessaria per obbligarci a mangiare. È impossibile che la virtù da sola renda mai una nazione celebre e gloriosa"*.

Il fallimento dell'Unione Europea

Gioverebbe assai, a coloro che oggi reggono le sorti della sempre più stanca e desolata Unione Europea, rileggersi e comprendere a fondo le ragioni di un testo provocatorio come questo, che, nonostante i suoi oltre trecento anni di vita, mantiene intatta la propria originalità e modernità. Soprattutto sarebbe utile oggi, nel contesto del generale e drammatico fallimento europeo sul fronte del Covid e dei vaccini. E l'opera di **Bernard de Mandeville** ben si collega a una scandalosa affermazione, poi ritrattata, del premier inglese **Boris Johnson**, il quale in un incontro a porte chiuse con i deputati conservatori, si sarebbe lasciato scappare la seguente affermazione: *"La ragione per cui abbiamo il successo del vaccino è grazie al capitalismo, grazie all'avidità, amici miei"*.

Johnson, a capo di quella stessa nazione che - dopo essere uscita dall'Ue mentre tutta la stampa mainstream del continente suonava le trombe dell'Apocalisse e immaginava l'imminente sciagura britannica - ha sorprendentemente surclassato la medesima Europa sulla vicenda vaccini, guadagnandosi una *"liberazione"* anticipata dalle restrizioni che stanno ammazzando la nostra economia, ha poi ritrattato quelle parole. Si è det-

to pentito, e ha chiesto di non considerarle. Ma, piaccia o no, ha rivelato una grande verità, che la burocratica Europa, tronfia nell'affermare principi teorici e nel perseguire rigide procedure, non ha considerato: che nella tragedia dei morti per Covid e nel dramma sociale ed economico delle restrizioni, bisognava tagliar corto ed essere molto pragmatici nelle trattative con le grandi case farmaceutiche, produttrici dei vaccini. Bisognava portare a casa, subito e ad ogni costo, il massimo risultato possibile. Nazioni pragmatiche come Israele, Gran Bretagna e Usa non hanno tentennato su questo, e i risultati ora si vedono; la saccente Europa, invischiata nel proprio rigido formalismo burocratico, ha trattato invece con le case farmaceutiche guardandole dall'alto in basso, ponendo una serie di rigidi vincoli burocratici, e ottenendo come risultato un fallimento totale e disastroso su tutta la linea, con conseguenti ritardi pagati a caro prezzo dalla popolazione europea.

Si può ben dire che l'affare vaccini, con le sue disastrose conseguenze, rappresenti una sorta di pietra tombale sull'Unione Europea. È oramai evidente che la totale inadeguatezza dei metodi che reggono le istituzioni di Bruxelles sta condannando quello che un tempo era il continente leader mondiale ad essere il nuovo terzo mondo, schiacciato tra le forze del mondo anglosassone e del mondo orientale. L'Europa dei burocrati, sia nelle istituzioni centrali che nei singoli capi di Stato delle varie nazioni, ha sbagliato su tutta la linea: ha impostato un piano totalmente fallimentare dietro il mantra del *"vaccino gratis per tutti"*, e ha gestito in maniera disastrosa e scandalosa la comunicazione in materia, soprattutto intorno al ben noto caso **AstraZeneca**. Morti, ricoveri e devastante crisi economica sono le conseguenze lasciate sul campo.

IL FUTURO

è adesso!



Un gruppo
solido



Flessibilità
e ricerca



Prezzi
competitivi



Professionalità



Gestione
personalizzata

Vematron S.r.l.

via Mons. Colombo, 34 - 21053 Castellanza (Va) - tel. +39.0331.50.40.64 - fax +39.0331.50.53.80

Ufficio Padova - tel. +39.049.88.62.911 - fax +39.049.88.62.911 - padova@vematron.it

Ufficio Bologna - tel. +39.051.75.60.03 - fax +39.051.35.11.46.2 - bologna@vematron.it

www.vematron.it

« IL VIZIO È TANTO NECESSARIO IN UNO STATO FIORENTE
QUANTO LA FAME È NECESSARIA PER OBBLIGARCI A MANGIARE.
È IMPOSSIBILE CHE LA VIRTÙ DA SOLA RENDA MAI UNA NAZIONE CELEBRE E GLORIOSA »

BERNARD DE MANDEVILLE, MEDICO E FILOSOFO OLANDESE

Il caso del vaccino AstraZeneca

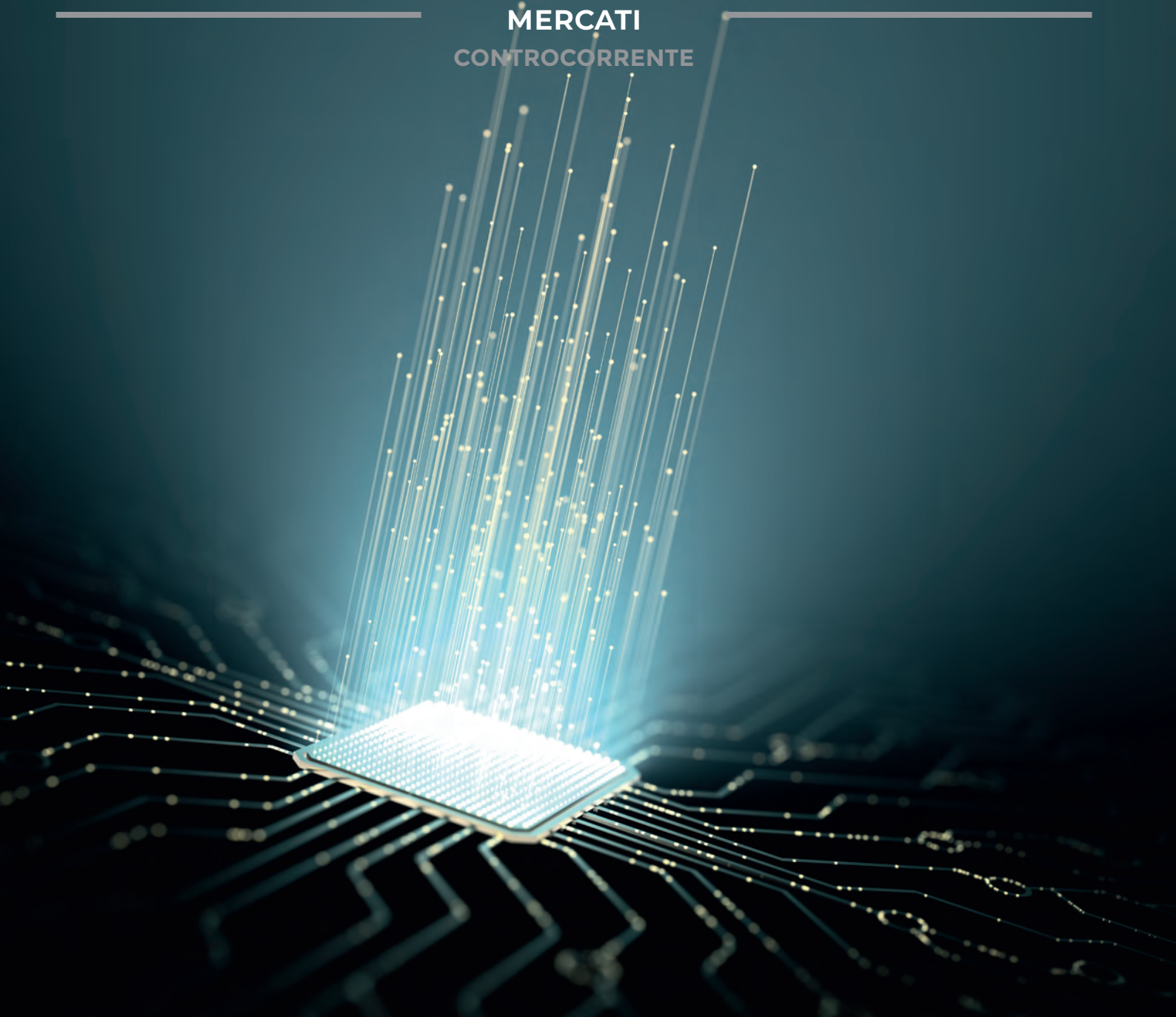
Anche il citato caso AstraZeneca risulta particolarmente significativo per comprendere la situazione che si è generata. Al di là della questione comunicativa, che dovrebbe essere studiata nei manuali come esempio massimo di ciò che non si deve fare (si è creata in tutta Europa una paura e una diffidenza assolutamente e radicalmente ingiustificata, irresponsabilmente generata proprio dalle autorità europee e nazionali), quel che più stupisce è il fatto che sia stato proprio l'emblema del vaccino umanitario e non-profit a cadere vittima del medesimo meccanismo che ha portato alla distruzione dell'alveare di Mandeville.

La retorica anti profitto ha infatti schiacciato il progetto dell'azienda anglo-svedese sotto il peso di inadempienze e incapacità: voler produrre un vaccino low cost per tutto il mondo e anche per i Paesi poveri è un nobilissimo progetto, ma se poi non si tiene conto della propria capacità produttiva si finisce non solo con il fallire nella propria nobile idea, ma anche con il diventare incapaci di rispettare i contratti (tranne quelli con la propria nazione che, "avidamente", si era già accaparrata la prelazione). **Pfizer e Moderna** hanno deciso invece di privilegiare i profitti, dando subito i vaccini a chi li ha pagati di più. Come insegna l'antica saggezza popolare, il meglio è nemico del bene. E il caso vaccini lo sta dimostrando.

Le conseguenze delle politiche europee

Ora non rimane che augurarsi che il peso degli errori commessi e dei ritardi accumulati divenga uno sprone per una rapida soluzione almeno dell'immediato, in modo tale che l'Europa non fallisca nell'obiettivo basilare, quello cioè di arrivare per lo meno a una diffusa campagna di vaccinazione entro l'autunno di quest'anno, così da scongiurare una nuova stagione di chiusure per il prossimo inverno, dopo che presumibilmente l'estate porterà a un generale miglioramento della situazione come già avvenuto l'anno scorso. Ma al di là del fatto che si possa in extremis mettere una pezza, e riuscire a salvare il salvabile, il fatto degli errori commessi in questi mesi rimane e continuerà a pesare come un macigno. L'Europa non è più sé stessa: dietro la coltre di principi astratti e di rigide formalità, attua politiche che fino a ieri potevamo criticare come semplicemente sbagliate o inefficaci; oggi, mentre vediamo che quei difetti strutturali non si modificano nemmeno di fronte ai ricoveri in ospedale e ai morti per Covid, capiamo che quelle politiche sono anche gravide di tragiche conseguenze. Un processo irreversibile che condannerà sempre di più il nostro continente alla marginalità nei prossimi decenni. 

* **Rossano Salini**, laureato con lode in lettere classiche, dottore di ricerca in italianistica è giornalista professionista. Ha pubblicato articoli e interviste su diverse testate nazionali.



L'impatto dello shortage sulla crescita

C'è molta preoccupazione per uno **shortage** globale dei semiconduttori e dei componenti elettronici che durerà fino al 2022 e, soprattutto, per l'impatto che questa situazione potrà avere sulla ripresa tanto attesa dal settore.

di Alan Friedman

Se nell'ultimo numero di questa rivista mi sono occupato della crisi globale nella catena di fornitura dei semiconduttori, e se ora ci torno sopra, cari lettori, è perché la situazione si è aggravata, il problema si è allargato in poco tempo e ora rischia di prorogarsi.

C'è anche un altro motivo: bisogna capire e seguire le tendenze nel mercato mondiale dei chip, perché potrebbero determinare un impatto deleterio sulla ripresa e sulla crescita mondiale; un "risk factor" importante per la congiuntura macroeconomica. In altre parole, l'attuale penuria globale di semiconduttori non rappresenta soltanto un "case study dell'impatto che il Covid ha avuto sulle catene di approvvigionamento e sui trend della produzione", ma è anche uno dei più importanti tra i fattori che potrebbero indebolire la ripresa negli Stati Uniti, in Europa e in tutto il mondo.

Le azioni poste in atto da Biden

Il presidente **Joe Biden** è stato chiaro e deciso. Ha assunto rapidamente un ruolo di leadership e ha incaricato alcuni dei suoi migliori consiglieri alla Casa Bianca di creare un gruppo di lavoro per rivedere le politiche industriali inerenti al settore. Il problema è considerato così urgente e strategico che a coordinare le operazioni è stato chiamato **Jake Sullivan**, consigliere per la sicurezza nazionale.

A febbraio Biden ha richiesto una revisione della durata di 100 giorni della supply chain dei semiconduttori nell'ottica della sicurezza interna statunitense, e ha anche avuto un incontro virtuale con i Ceo di 19 grandi aziende.

Nel frattempo, il Congresso si adopera per concretizzare a livello legislativo la proposta di Biden di inserire nei progetti di spesa governativi per

le infrastrutture 50 miliardi di dollari destinati al settore dei semiconduttori. Ma la situazione rimane difficile. Per creare da zero una nuova fabbrica di semiconduttori ci vogliono miliardi di dollari e diversi anni di lavoro.

Purtroppo non esistono soluzioni facili, e soprattutto non ci sono cure rapide. Perciò, tra i leader dell'industria è sempre più diffusa la convinzione che la crisi possa attenuarsi leggermente nel secondo semestre del 2021, continuando però a causare diversi problemi fino a metà 2022.

Le preoccupazioni del settore automotive

I produttori di automobili sono quelli che più hanno sofferto per la crisi, sia in Europa che negli Stati Uniti, ma anche Apple e altre grandi società dell'elettronica stanno iniziando a risentirne. Alla fine di aprile, **Jim Farley**, Ceo di **Ford**, ha previsto che la penuria globale di semiconduttori non verrà risolta del tutto prima del 2022. Farley ha comunicato agli investitori che per Ford i danni sono quantificabili in circa 2,5 miliardi di dollari e in una flessione di 1,1 milioni di unità prodotte per il 2021. «*Le cose, prima di migliorare, peggioreranno*», ha affermato il capo di Ford.

Le previsioni dei produttori di chip

Nella stessa previsione si è lanciato anche **Pat Gelsinger**, Ceo di **Intel**, leader americano tra i produttori mondiali di chip, comunicando al Washington Post che la penuria globale si ridurrà di intensità solo nel giro di un paio d'anni, considerando la crescita della domanda a fronte di una capacità produttiva limitata. «*Ci vorranno un paio d'anni per aumentare la capacità*», ha spiegato. Gelsinger, che era tra i senior executives che hanno partecipato all'incontro virtuale con il

HONCELL⁺

Excellence in Energy Solution

MEDICAL

INDUSTRIAL

PROFESSIONAL EQUIPMENT

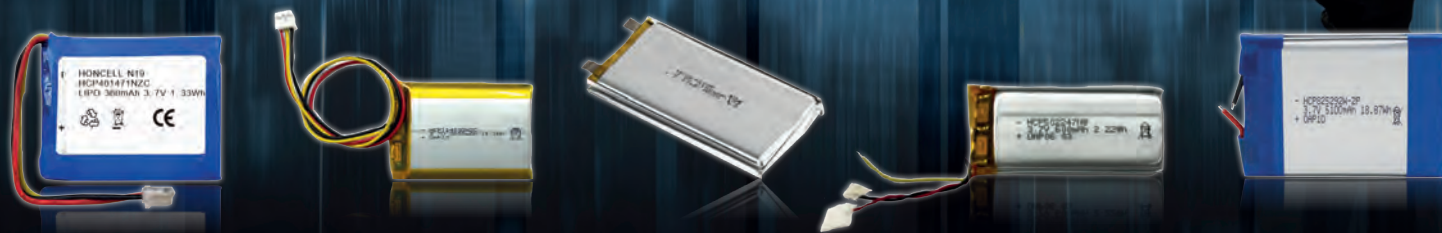
MOTION CONTROLS

CONSUMER ELECTRONICS

IOT DEVICES

WEARABLE PRODUCTS

SMART PRODUCTS



Li-Po BATTERIES - standard and custom sizes
SMALL - MEDIUM - LARGE CAPACITIES (15mAh 18Ah)

Cells can be combined and assembled in series or in parallel by using several identical cells.
Printed Circuit Module (PCM) for safety protection can be added.



EXCLUSIVE DISTRIBUTOR FOR ITALY
DISTRIBUTOR FOR EUROPE
Via Serra 34, Calderara di Reno (BO), 40012
Ph: +39 0513175111 • info@stardaysrl.it

IL COMMENTO

« LA **MANIFATTURA AMERICANA** È STATA L'ARSENALE DELLA DEMOCRAZIA DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE E DEVE ESSERE L'ARSENALE PER LA PROSPERITÀ AMERICANA OGGI. DALL'INVENZIONE DEL **SEMICONDUITTORE** ALLA CREAZIONE DI **INTERNET**, I MOTORI DELLA CRESCITA SONO STATI CONCEPITI GRAZIE A INVESTIMENTI PUBBLICI CHE SUPPORTANO **RICERCA, COMMERCIALIZZAZIONE E FILIERE ROBUSTE** »

JOE BIDEN, PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

presidente Biden, durante la riunione ha anche raccontato che i fornitori di attrezzature mediche hanno espresso chiaramente le loro preoccupazioni in merito allo shortage di semiconduttori e all'impatto sul settore.

La reazione taiwanese

Nel frattempo, dall'altra parte del mondo, a Taiwan, i più grandi produttori di silicio si stanno muovendo rapidamente per venire incontro alla domanda del mercato e aumentare la propria capacità produttiva.

Il colosso **Tsmc**, che ha deciso di investire 100 miliardi di dollari, si aspetta che i ritardi nella catena di rifornimento proseguano anche nel 2022, andando a impattare tra le altre, su società come Apple e Qualcomm. **Jason Wang**, presidente di **Umc**, altro grande produttore taiwan-

ese, ha appena annunciato un piano di investimenti di 3,6 miliardi di dollari: «*Per far fronte alla penuria di semiconduttori, stiamo lavorando insieme ai nostri clienti, ai fornitori e ai partner con l'obiettivo di mitigare le difficoltà che affliggono la catena di rifornimento*».

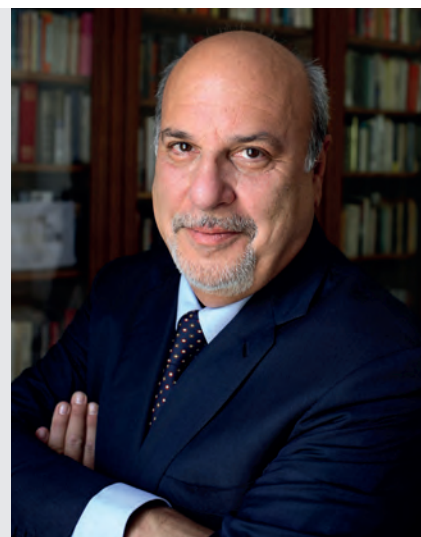
In attesa del rimbalzo

Tutte novità promettenti, anche se nessuna garantisce però una soluzione a breve termine.

Tuttavia non tutto il male viene per nuocere: ci sarà forse una flessione nelle vendite di smartphone, iPad, e automobili e di svariati prodotti nel corso di quest'anno, ma quando la capacità di produzione verrà finalmente ampliata, la domanda forzatamente repressa dovrebbe produrre un rimbalzo ancora più forte per il 2022. 

Chi è Alan Friedman

Giornalista, conduttore televisivo, scrittore ed esperto di economia, **Alan Friedman** è stato inviato dell'International Herald Tribune e editorialista del Wall Street Journal. Ha iniziato la sua carriera come collaboratore dell'amministrazione del Presidente Carter, ha ideato e condotto vari programmi Rai, ha lavorato all'ideazione e al lancio di Rainews24 e nel 2003 ha collaborato con Murdoch alla creazione di SkyTG 24. Nel corso della sua carriera giornalistica al Financial Times, Friedman è stato insignito quattro volte del *British Press Award*. Tra i suoi scoop più celebri la scoperta dello scandalo Iraq-gate, la vendita di armi a Saddam Hussein e i finanziamenti illeciti, che hanno coinvolto la Cia. È autore di nove best-seller, compresa la sua ultima fatica *“Questa non è l'Italia”* edito da Newton Compton.



I connettori in un mondo industriale che cambia

La pandemia, la ristrutturazione della **supply chain**, le **nuove fonti energetiche** e l'**automazione industriale** sono tra i fattori che stanno influenzando le prospettive per il mercato industriale dei **connettori**.

di Ron Bishop

Durante il 2020, fare previsioni accurate sull'impatto della pandemia da Covid-19 sull'economia mondiale si è rivelato un esercizio difficile. Anche oggi comunque, con il lancio della vaccinazione ben avviato in molti Paesi, resta ancora da vedere quanto saranno efficaci contro le varianti del virus e quanto tempo ci vorrà prima di dover essere nuovamente tutti vaccinati.

Questa incertezza rende infatti difficile prevedere le prospettive e le prestazioni future di molti settori, compreso il mercato industriale. Oltre a queste considerazioni, ci sono altre conseguenze meno visibili del Covid, che meritano di essere considerate.

In che modo influenzerà le nostre catene di approvvigionamento globali? Come influenzerà le nostre industrie? E, come risultato di tutto ciò, come verrà influenzato il mercato dei connettori per il settore industriale?

Per scoprirlo, dobbiamo esaminare più da vicino l'industria manifatturiera e i settori dell'energia. Se torniamo al terzo trimestre del 2020, abbiamo subito una sorpresa: la produzione industriale dopo il crollo verificatosi nella prima parte dell'anno, ha registrato una ripresa molto forte, ritornando entro la chiusura dell'anno ai livelli del 2019. Invece di un lungo e prolungato recupero, si è registrato, almeno per ora, un recupero a forma di V, che ha visto le vendite globali di connettori battere ogni record nel Q4 del 2020.

Bishop & Associates ritiene che la crescita delle

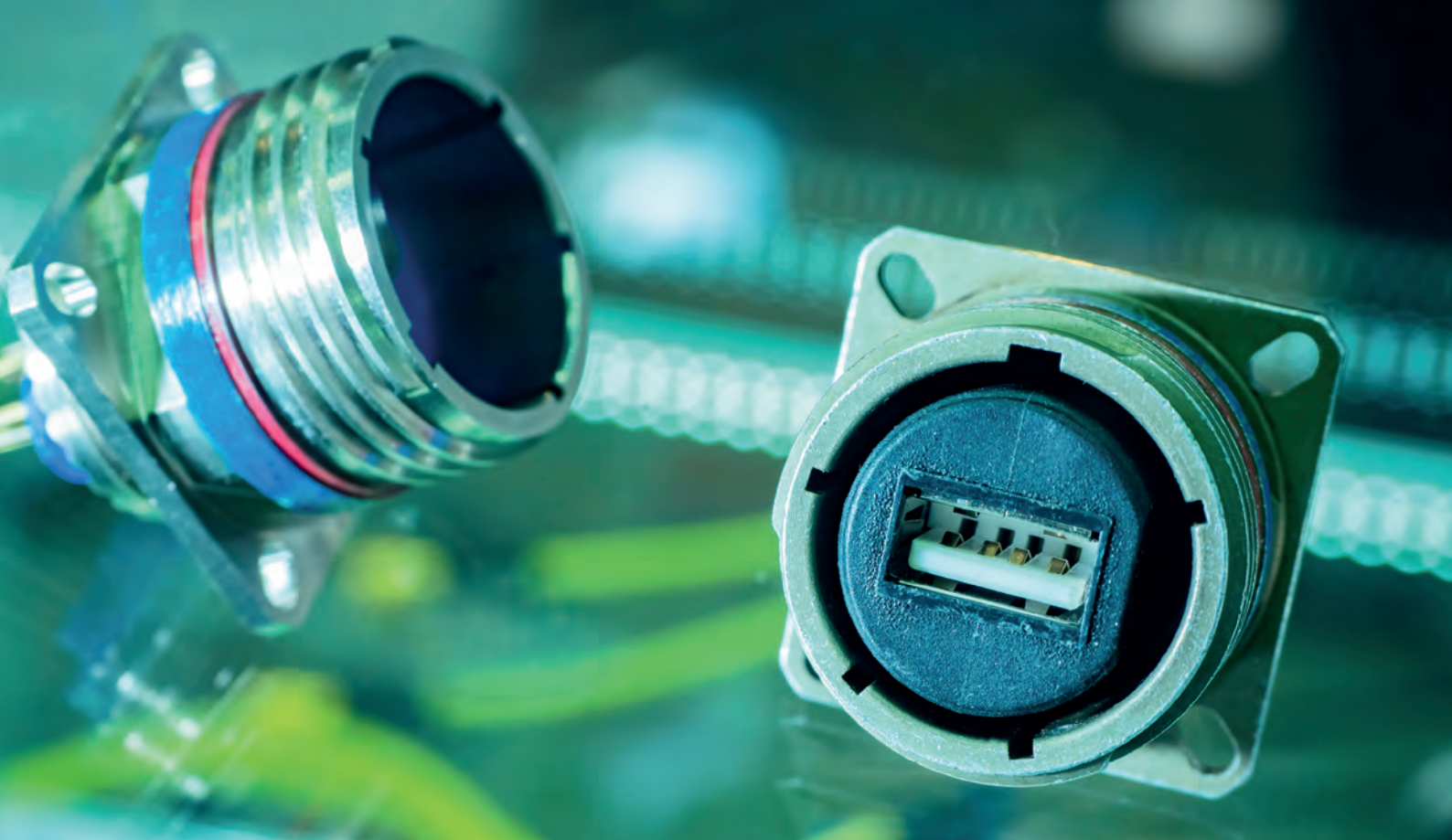
vendite di connettori osservata nel 2020 sia dovuta in gran parte a uno spostamento della domanda, poiché le società di tutto il mondo hanno spostato la loro attenzione dai servizi (mangiare fuori, viaggi ecc.) ai beni di consumo (laptop, tablet ed elettrodomestici). Studenti e lavoratori hanno richiesto nuove attrezzature, mentre le loro scuole e uffici chiudevano e gli ospedali richiedevano apparecchiature aggiuntive per trattare l'afflusso di pazienti.

Ulteriori cambiamenti sono derivati poi da un aumento della domanda di capacità di larghezza di banda man mano che più dispositivi sono entrati online, richiedendo la creazione di nuove infrastrutture server. Tutte queste condizioni hanno portato a una domanda alle stelle di componenti elettronici, come è chiaramente confermato dalla crescita che ha sperimentato il settore dei connettori a partire dalla seconda metà del 2020.

I megatrend pre pandemia

Queste tendenze favoriscono soprattutto i settori dei computer, delle telecomunicazioni e del datacom, ma non stimolano necessariamente tutti i mercati industriali. È anche importante, tuttavia, riconoscere che c'erano già alcuni megatrend che stavano influenzando i settori manifatturiero ed energetico già prima della pandemia. Queste tendenze chiave includono:

- Trasformazione digitale dell'industria manifatturiera



turiera, in particolare l'implementazione di IIoT e Industria 4.0;

- Concentrazione sul consumo di energia e passaggio a fonti energetiche più pulite e rinnovabili;
- Riposizionamento della produzione (alcune aziende stanno già ristrutturando le loro supply chain per avvicinarsi ai clienti)

Se la pandemia ha fatto qualcosa per l'industria manifatturiera, a parte interromperla nell'immediato breve termine, probabilmente ha accelerato l'implementazione di questi megatrend. La trasformazione digitale consente infatti alle aziende di migliorare la loro produttività e diventare più competitive, il che permetterà loro anche di accorciare le catene di approvvigionamento e di creare centri di produzione "regiona-

li" per servire meglio i clienti locali.

Ovviamente, con l'ulteriore vantaggio che le supply chain più corte sono solitamente meno soggette a interruzioni.

Mentre alcune aziende stavano già iniziando a spostare le loro catene di approvvigionamento dalle strutture globali a quelle regionali, ottimizzandole efficacemente su scala globale per avvicinare le strutture di produzione all'utente finale, la necessità di procedere a tale riorganizzazione è diventata più evidente durante la pandemia.

La competizione internazionale a cui abbiamo assistito durante la pandemia per attrezzature mediche, vaccini e altre risorse ha solo rafforzato la necessità e la convinzione che le supply chain debbano essere diverse, preferibilmente domestiche e più facilmente gestibili.

SETTORE	2019	2020	2021	2021 VS 2020	2026	CAGR 2020-2026
Automazione e macchine	5.312	5.165	5.542	+7,3%	7,286	+ 5,9%
Costruzioni e Ingegneria civile	852	846	893	5,6%	1.126	+4,9%
Energie	1.150	1.126	1.203	6,9%	1.581	+5,8%
Attrezzature industriali	586	584	613	5,0%	752	+4,3%
TOTALE INDUSTRIALE	7.901	7.721	8.252	6,9%	10.747	+5,7%

L'andamento globale delle vendite di connettori industriali per applicazione finale

(in milioni di dollari, fonte Bishop & Associates)



molex®

INSIEME OGNI COSA È POSSIBILE

AUTOMOTIVE

DOMOTICS

INVERTER

LIGHTING

MEDICAL

METERING

NAT

RAILWAYS

TELECOMUNICATION

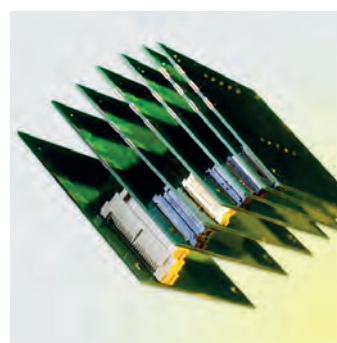
VENDING



Gamma completa di connettori filo-scheda adattabili ad applicazioni che richiedono soluzioni ad alta potenza, segnale o miniaturizzati.



Vasta gamma di connessioni filo-filo per applicazioni di potenza, segnale e a tenuta IP.



Ampia gamma di connettori scheda-scheda per applicazioni micro-miniatura, ad alta velocità, densità e potenza.

Nati nel 1982 come distributore di connettori e meccaniche per l'elettronica, la volontà di essere specialisti ci ha spinto a rivolgerci al mercato elettronico con un pacchetto di prodotti completo e di qualità.

Servizio e competenza costituiscono l'arma vincente per fornire, ad una clientela sempre più esigente, una gamma di prodotti di qualità e tecnologicamente avanzati.



DARTON srl

info@darton.it - www.darton.it

Via G. di Vittorio 307/2 - 20099 Sesto San Giovanni (MI) Tel. +39 02 92882970 - Fax +39 02 92882974

Via dell'Artigianato 30 - 26029 Soncino (CR) Tel. +39 0374 84586 - Fax +39 0374 83529

Offshoring e re-shoring

Quando si effettua il re-shoring - o nella direzione opposta, l'offshoring - di solito vengono presi in considerazione diversi elementi importanti come i seguenti:

- **Costo** | I settori che hanno bassi costi di manodopera e alti costi logistici possono scegliere di riportare la produzione a casa se il vantaggio in termini di manodopera in aree di produzione distanti viene significativamente ridotto.
- **Livello di automazione** | È probabile che i settori che potranno aumentare la produttività mediante l'utilizzo di tecnologie di automazione avanzate saranno più propensi a riportare la produzione a casa.
- **Innovazione e proprietà intellettuale** | I settori con una spesa relativamente alta in ricerca e sviluppo, in particolare proprietà intellettuale di valore incorporata nel processo di produzione, o importanti domande di brevetto possono scegliere di produrre a casa per proteggere la loro IP.
- **Qualità e sicurezza del prodotto** | È improbabile che anche i settori con normative di qualità e sicurezza più rigide (ad esempio alimenti e farmaci) possano pensare a una strategia off-shore.
- **Designazione aziendale essenziale** | Alle aziende, ai settori o ai prodotti ufficialmente designati come critici o essenziali dalle autorità governative potrebbe non essere consentito l'offshore. L'equipaggiamento militare sarebbe un buon esempio.
- **Normative ambientali** | Criteri e costi per soddisfare o superare le normative locali ambientali sulle emissioni o sull'inquinamento possono influenzare la scelta del luogo di produzione.
- **Politiche e questioni geopolitiche** | Come abbiamo visto, in molte controversie commerciali e anche durante la pandemia, le tensioni politiche, le controversie commerciali e gli interessi nazionali possono svolgere un ruolo importante nel processo decisionale per rilanciare le imprese. Ciò includerebbe incentivi (fiscali) da parte dei governi (locali) per attrarre nuovi investimenti e società.

Fonti energetiche pulite e rinnovabili

Infine, sta accelerando la tendenza a contenere i consumi energetici e ad aumentare l'uso di fonti energetiche più pulite e rinnovabili. Sebbene la maggior parte della nostra energia primaria provenga ancora da gas naturale, petrolio e carbone, questa tendenza è destinata a rimanere.

La pandemia potrebbe aver avuto un impatto positivo a breve termine sul nostro consumo di energia, ma potrebbe anche aver avuto un effetto inverso a breve termine sulla nostra transizione verso fonti di energia pulite, poiché i prezzi dei combustibili fossili sono stati sotto forte pressione durante il 2020 a causa del calo della domanda.

Nel frattempo, questi prezzi sono tornati ai livelli pre-pandemia (il petrolio greggio all'inizio del 2021 era tornato a circa 60 dollari al barile), quindi l'effetto potrebbe essere di breve durata. Se, tuttavia, le catene di approvvigionamento si accorciano e il volume dei prodotti venduti che viaggiano avanti e indietro in tutto il mondo (via mare, aria, ferrovia, strada) diminuisce, la domanda di fonti energetiche fossili utilizzate per questa attività potrebbe diminuire, o almeno rallentare.

La crisi dell'industria manifatturiera

Mentre molti sono ottimisti sull'andamento dell'industria manifatturiera post-pandemia, soprattutto alla luce dell'eccezionale ripresa che già si sta verificando in alcuni settori, altri sono meno ottimisti sugli effetti a medio termine.

Un recente rapporto di **CreditSafe** ha affermato: *"L'industria manifatturiera negli Stati Uniti è sull'orlo di gravi impatti negativi dovuti al Covid-19 e molti produttori potrebbero vedere una significativa diminuzione delle loro entrate"*. Le industrie specifiche che hanno maggiori probabilità di essere gravemente colpite (negli Stati Uniti) includono: Stampa e pubblicazione, Macchinari e attrezzature industriali, Prodotti in metallo fabbricati, abbigliamento e altri prodotti tessili. Rinnovare e modificare le catene di approvvigionamento per adattarsi a una nuova

**Interconnessioni ad alta affidabilità
da Powell Electronics in Europa**

Connettori, cavi, assemblaggi a valore aggiunto



Glenair
Harwin
Amphenol Aerospace
AB Connectors
Positronic
Quell
Lemo
Conesys
e altri...



Powell Electronics Inc
Nicola Della Malva
Country Mgr. Italy & South West Europe
Mobile: +39 346 4925098
Email: nmalva@powell.com
www.powell-electronics.eu



situazione è costoso e richiederà tempo, e i risultati di cui sopra probabilmente non saranno limitati agli Stati Uniti. Ciò potrebbe potenzialmente danneggiare l'industria manifatturiera esistente, ma, come sempre, offrirà anche nuove opportunità per quelle aziende che possono offrire prodotti e soluzioni che si adattano alle strategie di produzione emergenti e alle soluzioni della catena di fornitura.

Nei primi mesi del 2021, la produzione industriale cinese è aumentata registrando un aumento del 35% rispetto ai primi due mesi del 2020 e del +17% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Negli Stati Uniti, la situazione è leggermente diversa: dopo un aumento dell'1,5% a dicembre, la produzione industriale si è nuovamente contratta del -1,6% a gennaio 2021. La ripresa nell'industria manifatturiera è più fragile, ma una strategia di vaccinazione di successo, combinata con un aumento della spesa dei consumatori, darà impulso all'industria anche negli Usa. L'Europa probabilmente resterà indietro rispetto alla Cina e agli Stati Uniti, visto che in molti Paesi si sta ancora combattendo la pandemia. Alcune industrie, come quella automobilistica tedesca, hanno però registrato risultati piuttosto positivi nel quarto trimestre del 2020. Finché la domanda continuerà ad essere forte, anche l'industria manifatturiera europea dovrebbe riprendersi. Questa è una buona notizia per il settore dei connettori e si riflette già nei dati molto consistenti in termini di ordini e fat-

turato che Bishop & Associates sta monitorando. Significa anche altre due cose: i produttori di connettori devono, come tutti gli altri, ripensare le loro supply chain e le location produttive e, ancora una volta, pensare a cosa potrà comportare per l'industria dei connettori quando la trasformazione digitale accelererà. Man mano che nuove fonti di energia verranno integrate nella rete e le città e gli edifici intelligenti diventeranno la norma, la domanda di soluzioni di connettività non potrà che aumentare. È qui che i connettori troveranno nuove opportunità e ampio spazio per l'innovazione e per lo sviluppo di nuovi prodotti.

Ciò significa che l'andamento del mercato industriale dei connettori sarà determinato da molti fattori; non solo da come si svilupperà la pandemia nei prossimi mesi, ma anche dai pacchetti economici che saranno messi in campo come stimolo alla ripresa economica, dalla trasformazione digitale che si verificherà nei settori manifatturieri, dalla riorganizzazione delle catene di approvvigionamento e, ultimo ma non meno importante, da come si svilupperanno i modelli di consumo all'indomani della pandemia.

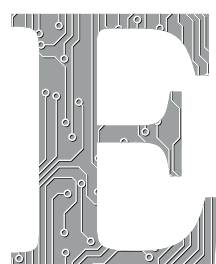
Per il 2021, prevediamo quindi una crescita del mercato industriale dei connettori del +6,9% rispetto al 2020, mentre per il periodo compreso tra il 2020 al 2026, ci attendiamo che il mercato industriale dei connettori crescerà con un tasso annuale del +5,7%, appena al di sotto del +5,9% di crescita stimato per il mercato globale dei connettori. 

Chi è Ron Bishop

Ronald E. Bishop è tra i massimi esperti di connessione a livello internazionale; ha fondato nel 1985 **Bishop & Associates**, una società di ricerche di mercato specializzata nel settore dei connettori elettronici. La società pubblica *"The Bishop Report"*, una newsletter mensile, e diverse pubblicazioni settimanali relative all'industria della connessione attraverso *"ConnectorSupplier.com"*.

Uno staff di ricercatori realizza report incentrati sulle diverse aree geografiche, i mercati applicativi finali, i prodotti e le tecnologie di interconnessione. La sede americana si trova a St. Charles, nei dintorni di Chicago, nell'Illinois, altre sedi si trovano a Bruxelles, Sidney e Hong Kong.





Periodico indipendente di informazioni e opinioni

ELETRONICA

mercati | imprese | innovazione

**Vuoi ricevere
gratuitamente
la rivista per un anno?**

**Compila a questo link
il modulo di registrazione**

ELETRONICA 

FW Communication

info@forme.online
www.forme.online

